

COMUNICATO STAMPA

“PRIMAVERA A TUNISI”: IMMAGINI CHE RACCONTANO LA CITTA’

Il fotoreportage di Rosita Ferrato è un racconto denso di simboli e bellezza, un invito a conoscere una realtà in continua trasformazione.

La mostra apre al pubblico venerdì 20 maggio ore 12 presso il giardino di Palazzo Cisterna

Si intitola “Primavera a Tunisi” la **mostra fotografica** che **Rosita Ferrato** allestisce **dal 20 al 22 maggio** presso il **giardino di Palazzo Cisterna**, sede della **Provincia di Torino (via Carlo Alberto)** in occasione di **FLOR16**, la manifestazione florovivaista organizzata dall’Associazione Nuova Orticola del Piemonte. L’inaugurazione è prevista per **venerdì 20 maggio, ore 12.**

Gli scatti realizzati dalla **giornalista e scrittrice torinese** - coadiuvata dall’operatore e co-autore **Tarek Fourati** – restituiscono scorci cittadini e mosaici dalla bellezza mozzafiato, medine vitalissime e moderne, terrazze che le palme trasformano in oasi di tranquillità e accoglienza. E ancora: le vasche a cielo aperto di Gafsa, celebri reperti romani; la *promenade* de “L’Hammamet di Bettino”, il giardino Ibn Khaldoun, in pieno centro a Tunisi. **Particolarmente suggestiva l’immagine-simbolo della mostra: il grande albero che veglia sul mosaico in ricordo delle vittime dell’attentato al Museo del Bardo, il 18 marzo 2015.**

Immagini che rivelano la prepotente e rigogliosa bellezza del Paese dei gelsomini, ma capaci anche di stimolare una **riflessione** più ampia e profonda sulla **realtà tunisina**, forse l’unica che ancora oggi coltiva le speranze nate con la stagione delle **Primavere arabe.**

Un itinerario fotografico che ripercorre le tappe di un viaggio che Rosita Ferrato ha più volte intrapreso per comprendere la storia di un Paese che con l’Italia condivide l’anima mediterranea, cogliendo le tracce di un cambiamento che la società tunisina – a distanza di cinque anni dalla “**rivoluzione dei gelsomini**” del 2011 - continua a desiderare e perseguire.

Attraverso il linguaggio visivo, immediato ed efficace, Rosita Ferrato continua a narrare un Paese che conosce profondamente: alla Tunisia ha dedicato numerosi reportage di viaggio disponibili sul sito del **Caffè dei giornalisti** (www.caffedeigiornalisti.it), associazione culturale attenta ai temi della **libertà di stampa** e ai **cambiamenti geo-politici** in atto nei paesi che affacciano sul **Mediterraneo** (Tunisia, Egitto, Algeria, Libano), destinati a influenzare i futuri equilibri mondiali.

Didascalie immagini

TUNISI - L'ALBERO DEL BARDO

Vicino a questo grande albero, all'esterno del Museo del Bardo, l'opera di artisti tunisini: un mosaico in ricordo delle vittime dell'attentato del 18 marzo 2015. Tra questi, i 4 italiani.

TUNISI - MAISON D'HÔTES

In una casa appartenuta al Bey, nell’antico quartiere della medina, si può trovare un bell'angolo come questo, e in estate, sotto la verzura, un po' di refrigerio. L’amore per le piante si manifesta con grazia nelle dimore di questa città, come elemento imprescindibile per rendere un luogo accogliente.

TUNISI - TERRAZZA

La medina, i suoi tetti, le sue sorprese. Questa è la terrazza di Dar Ben Gacem, una delle maison de charme più belle della città araba, un'oasi di tranquillità e pace dove non mancano le palme che fanno capolino tra le case, stagliandosi verso il cielo.

GAFSA

UFFICIO STAMPA

Eliana Lanza e.lanza@lanzafischettocorfini.it Mobile (+39) 3356289533

Al centro di questa città nel cuore della Tunisia, tra le palme, si ritrova della familiarità, un po' di "romanità". A Gafsa, sono infatti celebri i reperti romani, tra cui due vasche a cielo aperto alimentate da fonti di acqua calda. La città è un centro industriale tessile e minerario.

STRADA PER TOZEUR

Ulivi, peperoncini, olive e melograni. A circa 400 chilometri da Tunisi, sulla strada che porta a Tozeur, antica città che sorge in un'oasi ai margini del Sahara, ecco una bancarella. E per chi non avesse voglia di comprare, sullo sfondo una robusta siepe di sugosi fichi d'India.

TUNISI - QUARTIERE EL AOUINA

Il grande albero fa ombra ad un luogo che allegro non è, ma ha una sua bellezza. È il cimitero del quartiere El Aouina. L'ho conosciuto bene, quando ho affittato un alloggio che vi si affacciava. L'ho scoperto...tirando le tende.

SFAX

Il viale alberato, visto dal Museo delle Arti e Tradizioni Popolari. Città bella e caotica, seconda dopo Tunisi per popolazione e importanza economica, Sfax è detta la capitale del sud. La sua medina è molto vitale e contrasta con la modernità della città nuova e del porto, fiorente per l'esportazione di olio d'oliva e di pesce. Il suo traffico è impossibile.

L'HAMMAMET DI BETTINO

Con la promenade e le sue palme, Hammamet è ancora nota e frequentata da molti italiani. Luogo scelto dal politico della Prima Repubblica Bettino Craxi per il suo "esilio", pare che dopo la rivoluzione abbia perso un po' del suo snobismo: lo confermerebbero i tanti venditori ambulanti che si affollano sull'esplanade.

UTICA: ARCHEOLOGIA

A una trentina di chilometri a nord di Tunisi si trova Utica, la prima fondazione stabilita dai fenici, uno degli storici centri portuali del Mediterraneo e sito florido della provincia d'Africa dell'antica Roma.

Una guida ci mostra scorci e mosaici dalla bellezza mozzafiato. Alla fine del giro vorremmo pagarla: "No, non voglio nulla – risponde - Dite solo ai vostri amici di venire qui, a visitare questo sito".

MEDINA

Nella medina di Tunisi è bello perdersi... un dedalo di vie e viuzze, piazzette e case bianche. Mercati, donne velate e non, uomini con l'abito tradizionale *jebba*, e la *shashia*, il copricapo tipico tunisino. Gatti, voci, odori, colori vivaci, alberi. Porte e finestre dai mille occhi.

TUNISI - BAB SOUIKA

Una delle porte della città, e i suoi alberi, visti dall'alto; da un caffè, nel momento migliore della giornata, all'imbrunire, con il garrire delle rondini e il suono dolce e forte del muezzin che richiama alla preghiera. Bab Souika è un quartiere popolare, un tempo era il luogo dei lattonieri e dei fabbri, e il suono dei colpi di martello sull'incudine ne riempivano l'aria.

TUNISI - BERGES DU LAC

La promenade del quartiere chic della capitale, Berges du Lac. Qui, e all'ombra delle sue palme, le famiglie e le coppie tunisine vengono a trovare un po' di svago nei fine settimana, nei caffè, al luna park (Dahdah), o passeggiando a bordo lago. Vicino all'aeroporto, gli aerei passano bassi, creando anche qualche... effetto speciale!

TUNISI - ENNASR

Les roses sont à l'intérieurs... E allora chissà dentro quante ce ne saranno! Questo è un fioraio dell'elegante quartiere Ennasr, detto anche la Piccola Tripoli perché abitato soprattutto da ricche famiglie provenienti dalla Libia. Fuggiti dalla guerra, e qui rifugiati, i giovani libici affollano i caffè e passano nelle larghe vie che si arrampicano sulle colline con grandi auto di lusso.



LA PORTA DEL MARE

Bab El Bahr, la porta del Mare, in francese Porte de France. E' il cuore della capitale, il punto dove la medina e la città moderna, con i suoi viali alberati da piccola Parigi, si ritrovano e si fondono. Qui finisce la modernità e inizia il suq, con le sue botteghe; le fontane e l'ombra delle palme attenuano il caldo.

TUNISI - IBN KHALDOUN

Questo giardino è nel centro di Tunisi. Chiuso da recinzioni, lo puoi ammirare, ma non ci puoi entrare. La statua di Ibn Khaldoun storico, filosofo, economista, guarda Avenue Bourguiba, la cattedrale cattolica, i cinema, i caffè, la gente che va e che viene e che passa schivando il filo spinato, sotto lo sguardo delle forze dell'ordine che proteggono l'ambasciata francese.

MONASTIR L'IMMANCABILE CAMMELLO

In un paese arabo non può mancare il cammello. Questo in realtà, adagiato non tra le dune ma nel verde del centro storico di Monastir, ha una gobba sola, quindi è in realtà un dromedario. Monastir è la città natale di Habib Bourguiba, primo presidente della Tunisia e artefice dell'indipendenza dai francesi. Centro turistico balneare, Zeffirelli vi girò alcune scene del suo Gesù di Nazareth nel 1976.

SIDI BOU SAID ARCHITETTURA ANDALUSA

Patio e giardino andaluso di Dar El Annabi, una casa tradizionale costruita da un mufti nel XVIII secolo a Sidi Bou Said, piccolo villaggio vicino a Cartagine. Da sempre perla della Tunisia, variegata dal blu e dal bianco delle abitazioni e dal verde dei giardini, è tradizionalmente meta di artisti, letterati, musicisti e uomini di cultura. Tra i tanti, Paul Klee.

Torino, 16 maggio 2016

Rosita Ferrato - giornalista, scrittrice e fotografa - vive e lavora a Torino, sua città d'origine. E' fondatrice, presidente e "anima" dell'associazione culturale **Caffè dei giornalisti** (www.caffedeigiornalisti.it), luogo di confronto e riflessione sul **giornalismo**, sulla **libertà di stampa** e sul **diritto all'informazione**, con lo sguardo rivolto, in particolare, alla **sponda sud del Mediterraneo**, ai **paesi arabi** e ai **luoghi di confine**, "*quelli che creano ponti fra culture*".